

Possanzini Giulia



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E prot DVA – 2015 – 0013307 del 19/05/2015

Da: ambiente.venezia@libero.it
Inviato: lunedì 18 maggio 2015 12:23
A: A: DVA; A: DVA-II; Venditti Antonio; matteo@governo.it; uscm@palazzochigi.it; A: GAB Segr. Capo Gabinetto; Sepe Vittorio; segreteria.ministro@mit.gov.it; mauro.bonaretti@mit.gov.it; gabinetto@beniculturali.it; ministro.segreteria@beniculturali.it; sottosegretarioborletti@beniculturali.it
Oggetto: Progetti e soluzioni all'esame della Commissione VIA su grandi navi a Venezia e in Laguna -
Allegati: 2015 05 09 Adesioni Appello 9M.doc; 2015 05 09 Documento di impegni consegnato ai Candidati Sindaci.pdf; 2015 05 09 Appello per Manifestazione pag 2.jpg; 2015 05 09 Appello per Manifestazione pag 1.jpg

Alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Ministero dell'Ambiente
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
dva@minambiente.it
dva-II@minambiente.it
Al responsabile dei Procedimenti Antonio Venditti
venditti.antonio@minambiente.it

Al Presidente del Consiglio dei Ministri – Matteo Renzi
matteo@governo.it
uscm@palazzochigi.it

Al Ministro dell'Ambiente – Gian Luca Galletti
segreteria.capogab@minambiente.it
sepe.vittorio@minambiente.it

Al Ministro Infrastrutture e Trasporti – Graziano Delrio
segreteria.ministro@mit.gov.it
mauro.bonaretti@mit.gov.it

Al Ministro dei Beni Culturali – Dario Franceschini
gabinetto@beniculturali.it
ministro.segreteria@beniculturali.it
sottosegretarioborletti@beniculturali.it



Oggetto: Problemi legati alle grandi navi da crociera e alla crocieristica a Venezia e nella sua Laguna – Progetti e soluzioni all'esame della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente

In merito alle problematiche legate alle grandi navi da crociera e alla crocieristica a Venezia e nella sua Laguna e ai progetti e soluzioni che sono all'esame della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente, siamo attivi a livello locale da diversi anni (produzione di documenti, libri bianchi, filmati, mostre multimediali, denunce, presentazione di osservazioni, ricorsi, petizioni, manifestazioni e mobilitazioni cittadine)

Il 9 maggio 2015 c'è stata a Venezia una grande Manifestazione promossa dal Comitato NOGrandiNavi-Laguna Bene Comune con un Appello (che trovate in allegato); dove si parla anche del problema delle grandi navi, del Progetto Contorta Sant'Angelo che noi combattiamo. Nell'appello si individuano soluzioni praticabili di un avamposto alla bocca di porto del Lido che potrebbe risolvere positivamente i vari aspetti occupazionali e ambientali.

L'appello è stato sottoscritto da moltissime associazioni, comitati e forze politiche (vedi elenco allegato).
Alla Manifestazione hanno partecipato più di tremila persone;
nella parte finale della manifestazione abbiamo presentato un documento che contiene proposte concrete e realizzabili per risolvere positivamente la situazione e per tenerla sotto controllo;
il documento è stato condiviso ed accettato da alcuni candidati sindaci che erano presenti (vedi documento allegato)

Inoltre sottoponiamo alla vostra attenzione anche due petizioni collegate ed incrociate che nel giro di pochissime settimane anno raccolto oltre 122.926 firme (alle ore 10.20 di oggi 18 maggio) e le firme di adesione continuano ad aumentare.

Qui sotto riportiamo i link delle due petizioni e i testi delle petizioni.

Come potrete vedere 122.926 persone sono contro il Progetto del Canale Contorta proposto dall'Autorità Portuale di Venezia e si schierano per la realizzazione di un avamposto nella bocca di porto dove far fermare le navi incompatibili con la laguna (progetti all'esame della commissione VIA)

Vi chiediamo di prendere in esame le proposte ed i suggerimenti contenuti nei documenti allegati e nelle petizioni e di considerarli come integrazioni alle osservazioni già presentate Contro il Progetto Contorta e a favore dei progetti presentati sulla Bocca di Porto del Lido

Luciano Mazzolin per Associazione Ambiente Venezia e per il Comitato NOGrandiNavi- Laguna Bene Comune

Le due petizioni abbinata e collegate sottoscritte da 122.926 persone:

“SALVIAMO VENEZIA E LA SUA LAGUNA!!!!”

https://secure.avaaz.org/it/italy_save_venice_1_1/?bYFSTdb&v=57601

*Al Presidente del Consiglio Renzi,
a tutti i candidati
alla presidenza della Regione Veneto,
a sindaco del Comune di Venezia:*

Salviamo Venezia e la sua Laguna!!!!

“Venezia non è in pericolo per cause naturali, ma per la speculazione e la devastazione ambientale causata dall'uomo.

Vi chiediamo di scegliere di salvarla, fermando i progetti locali che ne mettono a rischio l'esistenza, a partire da quello dello scavo del canale Contorta, estromettendo le grandi navi da crociera dalla Laguna, e rendendo Venezia un simbolo mondiale nella lotta per la protezione delle bellezze del pianeta, scegliendo per la città un futuro di sostenibilità e al 100% di energie pulite.”

“FUORI LE GRANDI NAVI DALLA LAGUNA – NO ALLO SCAVO DEL CANALE CONTORTA”

[https://secure.avaaz.org/it/petition/Al presidente del Consiglio dei ministri del Governo italiano o Matteo Renzi Che estrometta le grandi navi da crociera dal/?mGtrdcb](https://secure.avaaz.org/it/petition/Al_presidente_del_Consiglio_dei_ministri_del_Governo_italiano_Matteo_Renzi_Che_estrometta_le_grandi_navi_da_crociera_dal/?mGtrdcb)

*Al presidente del Consiglio dei Ministri
MATTEO RENZI*

Petizione : FUORI LE GRANDI NAVI DALLA LAGUNA – NO ALLO SCAVO DEL CANALE CONTORTA

Per risolvere il problema del passaggio delle grandi navi da crociera nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca, a Venezia, i Governi che si sono succeduti dalla tragedia del Giglio (2012) a oggi, compreso il Suo, hanno puntato su di un unico progetto, sostenuto dall'Autorità Portuale: la creazione di un nuovo

canale marittimo in Laguna rettificando, approfondendo a 10.50 metri, allargando fino a 200 metri il piccolissimo canale lagunare Contorta Sant'Angelo, una decina di metri di larghezza per un paio appena di profondità. In questo modo, le navi da crociera non entrerebbero più in Laguna dalla bocca di porto di Lido ma da quella di Malamocco, e di lì, attraverso il Canale Malamocco – Marghera e il nuovo canale che da esso si diramerebbe a circa due terzi della sua lunghezza, giungerebbero in Marittima, dove già ora si ormeggiano.

E' la stessa logica del Mose: risposte affaristico-ingegneristiche ai problemi ambientali.

Questo vuol dire portare il Canale dei Petroli, come tutti chiamano il Canale Malamocco – Marghera, fin nel cuore della città, quel Canale dei Petroli che l'intera comunità scientifica addita come il principale responsabile della distruzione della Laguna che, lo ricordiamo, è l'unico presidio che Venezia ha per difendersi dalla furia del mare. A causa del Canale dei Petroli, infatti, la Laguna perde ogni anno circa un milione di metri cubi di sedimenti messi in sospensione dal passaggio delle navi, col risultato che laddove cent'anni fa il fondale medio era di 40 cm, ora è di quasi 2 metri e tra cinquant'anni sarà di 2 metri e mezzo. Cioè non ci sarà più una Laguna, che già oggi infatti si sta trasformando in un braccio di mare. Se si vogliono salvare Venezia e la Laguna senza perdere l'economia e il lavoro che si dicono connessi al crocierismo, le navi incompatibili con la salvaguardia di un ambiente e la sicurezza di una città unici al mondo devono dunque fermarsi fuori dalle bocche di porto, e progetti in tal senso sono già stati presentati da diversi soggetti alle Autorità competenti, realizzabili in tempi più rapidi rispetto allo scavo del nuovo canale marittimo e a costi inferiori. Stranamente, l'Autorità Portuale che sta caldeggiando il progetto di un attracco in mare aperto per le navi petroliere e porta container rifiuta di prendere in considerazione una soluzione analoga per le navi da crociera e l'unica ragione che spiega questa contraddizione sta nel fatto che ora il Porto e la Venezia Terminal Passeggeri, cioè la società del Porto che gestisce le banchine della Marittima, lucrano milioni di euro su aree demaniali avute in uso senza alcuna gara, mentre un domani dovrebbero affrontare i bandi europei e la libera concorrenza. Presidente Renzi, vuole davvero sacrificare la salvaguardia della Laguna e la sicurezza di Venezia sull'altare dei guadagni dell'Autorità Portuale e della Venezia Terminal Passeggeri, utili che non hanno alcuna ricaduta sulla città? Qualcuno, magari Lei, presidente Renzi, o i suoi ministri Gian Luca Galletti (Ambiente) e Maurizio Lupi (Infrastrutture), ci dirà di stare tranquilli, dato che lo scavo del Contorta è al vaglio della Commissione nazionale di Valutazione di impatto ambientale e che dunque il progetto verrà bocciato, se davvero è di tale distruttiva portata. Ma vede, presidente Renzi, il fatto è che le 27 pagine di integrazioni al progetto richieste recentemente dalla Commissione Via sono di tale gravità che già ora avrebbero dovuto comportare la sua bocciatura, mentre il termine di 30 giorni assegnato dalla stessa Commissione all'Autorità Portuale per fornire le sue risposte a richieste che richiederebbero anni di interventi preliminari può solo significare che la Commissione ha invece già deciso di approvare il progetto, limitandosi a subordinarne l'attuazione a una serie di prescrizioni. Una prassi quasi usuale per la Commissione. Per tutto quanto sopra, presidente Renzi, nel sottolineare che tutti e tre i candidati sindaco che partecipano alle primarie del Suo partito sono contrari allo scavo del Contorta, e facendo seguito ad analoghe petizioni che hanno già raccolto migliaia di firme (Comitato NO Grandi Navi – Laguna Bene Comune, Gruppo 25 Aprile, Gabriele Muccino), le chiediamo di disconoscere la valenza strategica di tale progetto e di imporre all'Autorità Portuale di Venezia il suo definitivo ritiro.

Silvio Testa – Comitato NO Grandi Navi Laguna Bene Comune

Lidia Fersuoch – Italia Nostra sezione di Venezia

Luciano Mazzolin – Associazione Ambiente Venezia

Salvatore Lihard - Comitato ambientalista AltroLido

Michele Boato – Ecoistituto Veneto Alex Langer

Cristiano Gasparetto – Movimento Venezia Cambia 2015

Giulio Labrofrancia – Movimento dei Consumatori

Luca Mamprin – Associazione Amico Albero

Claudio Piovesan – Gruppo La Salsola

Paolo Stevanato – Associazione Venezia Ambiente

Jane da Mosto - We are here Venice

Comitato NOGrandiNavi – Laguna Bene Comune

*Documento consegnato ai candidati sindaci presenti
alla manifestazione del 9 maggio a Venezia
Felice Casson, Giampietro Pizzo,
Camilla Seibezzi, Davide Scano.*

Tutti i candidati hanno dichiarato pubblicamente di condividerlo.

3 Impegni per Salvare Venezia e la sua Laguna

*No al Contorta, Sì alle alternative e piano transitorio per le Grandi Navi,
Subito un progetto di lungo termine per una città e una laguna 100% sostenibili e a zero emissioni.*

Venezia e la Laguna sono un bene comune del mondo intero e non una merce e come tali vanno sottratte e difese dalla privatizzazione, dalla speculazione e da tutti i progetti che possono danneggiarle. Venezia e la Laguna non sono in pericolo per cause naturali, ma per la speculazione e la devastazione ambientale causata dall'uomo.

Il progetto MoSE, un'opera sbagliata, inutile e dannosa e che serve solo a chi la fa, è stata approvata e ha potuto evolversi avvalendosi di un sistema corruttivo diffuso e ramificato, come è stato accertato dalle indagini della Magistratura del 2013 e 2014.

A causa del Canale dei Petroli, la Laguna perde ogni anno centinaia di migliaia di metri cubi di sedimenti messi in sospensione dal passaggio delle navi, col risultato che dove cent'anni fa il fondale medio era di 40 cm, ora è di quasi 2 metri e tra cinquant'anni sarà di 2 metri e mezzo, trasformando la laguna in un braccio di mare.

Per tutto questo e per le ragioni che seguono, se e quando avrò incarichi istituzionali nel governo della città, io:

1) Mi impegno a far ritirare e bocciare definitivamente il progetto del Contorta

Il progetto del Canale Contorta Sant'Angelo, criticato, stroncato più volte da esperti e da istituzioni scientifiche come l'ISPRA, se venisse approvato potrebbe causare ulteriori danni irreversibili alla nostra Laguna e alla nostra Città. Quindi deve essere ritirato e bocciato definitivamente.

2) Mi impegno a sostenere i progetti che sulla crocieristica consentono di coniugare ambiente, lavoro e sviluppo e applicare standard di massima garanzia nella fase transitoria

Noi vogliamo difendere e garantire le attività portuali che sono strettamente legate con la storia ed il futuro di Venezia, ma vogliamo difendere anche il fragilissimo ambiente lagunare e la salute dei cittadini oltre che i posti di lavoro.

Tutto questo oggi è possibile. Sono all'esame della commissione VIA Nazionale progetti che prevedono la costruzione di un avamposto crocieristico nella bocca di porto del Lido che consentono di coniugare ambiente, lavoro e sviluppo, facendo fermare le enormi navi da crociera fuori dalla laguna e poi trasportando i turisti su imbarcazioni ecocompatibili in città e nella stazione marittima. Progetto più economico, realizzabile in due anni dall'approvazione e che garantisce ed aumenta i posti di lavoro legati alla crocieristica.

Nella fase transitoria, in attesa della realizzazione dell'avamposto, a tutte le attività portuali e navali all'interno e in prossimità della Laguna di Venezia devono essere imposti ed applicati standard e requisiti ambientali di massima garanzia.

1. Deve essere riapprovato il limite di stazza massima oltre il quale le navi da crociera non possono entrare in Laguna (96.000 tonnellate di stazza)
2. Deve essere imposto a tutte le navi che entrano in Laguna (in tutte le varie fasi di movimento, transito e ormeggio) l'obbligo di utilizzare carburante con contenuti di zolfo inferiore allo 0,1%;
3. deve essere imposta l'introduzione di filtri ed abbattitori di inquinanti, la fornitura di energia elettrica da terra per le navi in fase di ormeggio;
4. devono essere imposte rilevazioni a bocca di Fumaiolo per tutti gli inquinanti emessi;
5. deve essere predisposta una nuova rete di rilevazione nell'area lagunare e a Venezia centro storico

3) Mi impegno ad approvare subito un progetto di lungo termine per una città e una Laguna 100% sostenibili e a zero emissioni che renda Venezia un simbolo nella lotta al Cambiamento Climatico

1. Approvando un nuovo piano per un riequilibrio idrogeologico e morfologico della Laguna
2. Lavorando a un progetto di una nuova Legge Speciale per Venezia
3. Procedendo urgentemente alle verifiche tecniche sulla sicurezza e sulla tenuta delle sulle paratoie del Mose in particolari condizioni meteo evidenziate dallo studio Principia
4. Approvando, prima della Conferenza di Parigi 2015 sul clima, un progetto a lungo termine per la conversione al 100% a energie pulite e 0 emissioni di città e laguna, seguendo l'esempio di città come Francoforte, Copenhagen, Monaco, Seattle, Sydney e Lima.

Venezia 9 maggio 2015

Campo Sant'Angelo – Manifestazione – NO GRANDI NAVI – NO GRANDI OPERE . BASTA MAFIA E CORRUZIONE